

Ecco tutti i giorni accettato
il Lunedì.
Associazioni per l'Italia 1.32
all'anno, semestrale e trimestrale
in proporzioni; per gli Stati es-
teriori da aggiungersi lo spese po-
stali.
Un numero separato cent. 10
arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via
Savorgana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

Udine 8 marzo.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 4 contiene:
1. nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro;
2. Regio decreto 26 febbraio, che a partire dal 27 febbraio 1882, riduce dell'uno per cento l'interesse dei Buoni del Tesoro;
3. Regio decreto 5 gennaio che cancella il regio Pirocchio Authion dal quadro del naviglio dello Stato;
4. Regio decreto 12 febbraio che trasferisce nel comune di Monte San Savino la sede dell'ufficio di agenzia delle imposte dirette e del catasto di Lucignano (Arezzo);
5. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno;
6. Id. nel regio Esercito;
7. nomine di comitati locali per l'inchiesta sulle opere pie.

Dal 2 al 6 marzo

la Camera dei Deputati ha trovato il modo di essere *in numero*, almeno in apparenza: poiché la maggioranza dei 508 era formata dalla minoranza molto piccola di 185. A forza di prodigare congedi anche a chi non li chiede, si finirà che basterà la presenza di qualche dozzina per legalizzare le sedute. I moribondi di Montecitorio, dopo avere vissuto poco bene, muoiono male! Quali ne resusciteranno?

L. F. P.

GLI AVVOCATI DEPUTATI.

Sig. Direttore.

Congiunto strettissimo ad un egregio avvocato, e pubblicista indipendente ma onesto e civile, è certo che la S. V. pubblicando nel giornale di ieri l'altro l'articolo: *Gli avvocati alla Camera*, non ebbe in animo di menomare la onoratezza del nostro ceto. Potendo però la rinomanza, che meritamente gode il di lei periodico, fuorviare la mente dei lettori, la prego a permettermi alcune osservazioni, tanto più schiette e franche, quanto più disinteressato nella questione, che niuno supporrà voglia pormi candidato alla deputazione.

Gli avvocati a mio devoto parere sono e saranno per lungo tempo ancora numerosi alla Camera, non perché chiaccherino di più, ma perché non altro meglio di essi e dei magistrati e in grado di legiferare. Ora l'Italia, anche dopo approvati i riveduti codici penale e di commercio, avrà a provvedere di nuove ed urgenti leggi il paese, essendo già in ritardo quei due codici, sebbene corretti di recente.

« Le principali doti dell'avvocato, dirò coll'illustre Guardasigilli, sono sapienza, ingegno e pratica degli affari, perciò Cicerone chiamava la casa dell'avvocato *totius oraculum ciuitatis*. »

La scienza del diritto, che l'Italia ha insegnato a tutto il mondo e che chiamossi la ragione scritta, venne creata da giureconsulti romani.

In tutti i governi liberi, scrive il Tocqueville, quale che ne sia la forma, si troveranno i legisti al primo posto di tutti i partiti.

« E invece, prosegue l'egregio Zanardelli, la scienza del diritto privato e pubblico, la nozione delle leggi, l'attitudine a riconoscere nell'applicazione

cazione ove e perchè esse sieno viose e manchevoli, lo studio di tutte le questioni, di tutti gl'interessi della vita sociale, l'esperienza che viene data dal contatto degli uomini, avvincenti in tutte le condizioni, studiati nelle loro passioni, nè loro caratteri, nelle loro debolezze, la necessità di consigliarli, dirigerli, convincerli, l'abitudine della parola, la prontezza nel concetto e nella espressione che esige la sua estemporaneità, tutti questi requisiti che si riscontrano nell'avvocato, spiegano assai facilmente il predetto fatto sociale. Tutti coloro pertanto i quali esercitarono un grande ascendente ne' reggimenti rappresentativi, furono abili nel neggiare la parola, onde l'avvocato, nell'assiduo esercizio della difesa delle cause private, si tempra e si ammaestra a difendere la più bella delle cause, la causa della patria nelle Assemblee nazionali. »

« D'altra parte poi, quella stessa importanza e attrazione che testé dicemmo assumere si spesso i procedimenti, la potenza che hanno di richiamare a sé gli animi e le intelligenze, di accendere le moltitudini, sono circostanze sommamente proprie a far sì, che colui il quale abbia ivi, in difesa di grandi principi e di grandi diritti, ottenuta la pubblica ammirazione, commosso e rapito l'uditore sotto il fascino della sua parola, sia tosto circondato di eminente considerazione e popolarità sicché colla naturale azione del sistema elettorale debba inevitabilmente venir segnalato al pubblico suffragio e condotto ad interpretare e difendere gli stessi diritti e gli stessi principi nei grandi negozi della Nazione. »

In tutti i maggiori avvenimenti che segnarono il corso dei secoli 16 e 17 primeggia, ha detto Selopis, il ceto degli avvocati nella direzione delle idee come in quella dei fatti.

L'avvocatura in Inghilterra è adatto ai più alti uffici della magistratura e del Governo. La repubblica romana era governata dagli avvocati; Adams, Jefferson, VanBuren, Polk, Fillmore, Pierce, Buchanan e Lincoln presidenti degli Stati Uniti erano avvocati.

La grande rivoluzione dell'89, che ha trasformato il mondo, annoverò in grandissimo numero gli avvocati nell'Assemblea costituente, onorandoli fra i suoi membri più dotti, operosi, eloquenti, autorevoli.

Nel nostro risorgimento, gli avvocati hanno avuto una parte massima e troppo lungo sarebbe enumerare anche gli altri maggiori, il di cui nome è nella memoria di tutti. Non posso però tacere del Manin ch'ebbe tanta parte negli avvenimenti del 48 e del 49, come voglio onorare di speciale ricordo il Tecchio, che lamentiamo abbia dovuto lasciare la presidenza della nostra Corte d'Appello.

« Quando la libertà cadde, quando tornò il dispotismo, è sempre l'onorevole d'Iseo che parla, si consumò il 18 brumajo colla espulsione degli avvocati. Gettiamo gli avvocati nel fiume, disse Bonaparte. Francesco I° d'Austria, quando fu a Venezia nel 1816, ad una Commissione di avvocati disse aspramente: *Voi avvocati foste molto funesti agli Stati, io non vi amo, vi terrò bassi e molto bassi.* »

Difatti la collezione delle leggi qui pubblicate nel 1817 porta una Risoluzione di quell'Imperatore, che dice: *Sono posti sotto l'alta sorveglianza della Polizia gli Avvocati, Saltain-*

banchi ed altra Gente cosiddetta di sapere.

Tutti convengono che il venerando Petroni, sollevando la questione degli *avvocati-deputati*, abbia posto il dito sopra una vera piaga. Né più opportunamente poteva essere messa sul tappeto, ora, che, avendosi a discutere in Parlamento sulla proposta d'indennità, potrà forse taluno consigliare qualche rimedio.

Ma altro è convenire in massima coll'egregio Presidente del Consiglio dell'ordine di Roma, altro è che si possa dire che *gli avvocati sono fra i meno atti ad essere avvocati degli interessi pubblici come deputati.*

Se l'avvocato è dotto nelle scienze politiche, nessuno avrà meglio di lui può essere un buon legislatore, un buon rappresentante della nazione.

Due ordini di rapporti derivano, o possono derivare dalla nomina di un avvocato a deputato; nel *cliente* la opinione che sia dotato di una capacità superiore e che abbia influenza sui giudici; nel *giudice* la persuasione che, direttamente od indirettamente, possa giovare o nuocere alla sua carriera.

Quanto alla capacità, sebbene alcune volte sieno stati mandati alla Camera degli avvocati di poco valore, è naturale che siffatte nomine debbano avversi com'eccezioni.

In generale, si mandano, od almeno si deve presumere vengano mandati alla Camera i migliori per senso e moralità, donde giustissima la conseguenza che l'avvocato-deputato sia dei più capaci. Questo apprezzamento che torna a vantaggio di lui, invece di essere deplorabile, è un degno compenso de' suoi meriti.

Quanto alla influenza, sebbene non sia accertato alcun fatto, è innegabile che la pubblica opinione ci crede, e che, se i cittadini possono dubitare della Magistratura, rimane scossa la fiducia della retta amministrazione della giustizia, ch'è il fondamento principale degli Stati che si reggono con libere istituzioni.

Ma s'è facile rilevare il male, è assai difficile indicarne i rimedi; più che di moralità è questione di opinione, di credenza, e nei tempi attuali di scetticismo non la si può modificare se non lentamente e col tempo.

La corruzione, diciamolo franca-mente, è od è creduta, locchè è lo stesso per la pubblica opinione generale. Si tratta della nomina di un medico, di un ingegnere di un altro impiegato comunale, che dovrebbe essere un atto di rigorosa giustizia come un altro atto qualunque. Tutti si raccomandano, e molte volte i consiglieri rispondono: « Mi rincresce, ma sono già impegnato per un altro ». Si tratta della nomina o del trasloco di un impiegato, si mettono in moto Senatori e Deputati e qualche volta, per fare il posto al raccomandato, si manda un povero diavolo su due piedi da Udine a Palermo, rovinandolo nella economia, nella salute, nei rapporti della famiglia. Gli stessi giudici, senza volerlo e senz'accorgersene, si lasciano talvolta influenzare, non dirò da raccomandazioni, ma da apprezzamenti molte volte erronei, quando si tratta di eleggere euratori o periti. C'è degli avvocati, dei periti che hanno continuamente operazioni o curatele, alcuni invece non sono stati mai onorati di verun incarico.

Le raccomandazioni, ed il conse-

guente favoritismo, sono e si subiscono più o meno dovunque, effetto forse necessario della convivenza sociale e della fragilità umana. Le raccomandazioni, le intercessioni sono una moneta che ha corso, corre e correrà sempre e dapertutto, tanto è vero che la Fede c'è insegnata essere gli Angeli ed i Santi nostri intercessori presso Dio, che pure è onnipotente ed onnisciente.

L'uomo viene ritenuto indipendente e superiore alle influenze in ragione della sua posizione economica e sociale. La molla dell'interesse è forse la più potente, e non è lecito, dico colla *Rassegna*, presumere, in qualche posizione sociale, l'eroismo permanente.

Così stando le cose, il primo e principale rimedio si è di dare alla Magistratura una posizione tale che la renda superiore ai sospetti. Quando si dà al giudice un'onorario tanto piccolo da tornare insufficiente all'adeguato mantenimento suo e della sua famiglia, come lo si può pretendere invulnerabile? Se anche lo è, (come è per il fatto, ed io lo so per lunga esperienza) il pubblico non ci crede, od almeno diffida, sobillato com'è incessantemente dai lamenti di coloro che rimangono soccombenti nelle litigate, vogliono avere ragione anche sapendo di aver torto, e quando perdono una causa, il giudice o è ignorante o ha subito influenze.

I quali apprezzamenti non rispettano neanche la Magistratura popolare ch'è gratuita; figurarsi poi se risparmiano i Magistrati giudiziari che sono stipendiati scarsamente dallo Stato. Pochi mesi sono, in occasione del verdetto che condannò Alberto Mario, e recentemente nel verdetto di assoluzione sui fatti di Tombolo, la stampa ha parlato, s'è permesso dirlo, con troppa leggerezza, d'influenze, di corruzioni, accusando, senza indicare alcun fatto, delle persone onorate e che hanno diritto alla pubblica estimazione. Codesto non parmi il modo d'innalzare nel pubblico la riputazione della Magistratura.

Ma non basta che il giudice sia indipendente dal bisogno della giornata; e' conviene sia indipendente per gli avanzamenti ai quali ha diritto. Egli dev'essere sicuro che la capacità, l'attività, la integrità lo faranno, presto o tardi, salire ai maggiori onori, altrimenti, arrivato ad un certo limite, s'immobilizza, s'infiazzisce; dev'essere certo di venire retribuito secondo il merito. Ora chi può valutare il merito dei Pretori, se non il Presidente ed i Giudici del Tribunale che ne rivedono le sentenze e le istruzioni? Chi può classificare i Giudici, se non i Consiglieri e Presidenti della Corte d'Appello cui vengono assoggettate le sentenze? Dicasi egualmente delle Cassazioni per i Consiglieri delle dipendenti Corti d'Appello.

Affinchè le nomine seguano il più possibile giuste, non basta il voto del Presidente; ci vuole anche quello dei Giudici e Consiglieri raccolti in numero conveniente e tratti da tutte le Sezioni; il Governo poi avrebbe da fare la scelta sulle terne così composte. E l'unico modo per ovviare molti inconvenienti e specialmente le influenze del deputato e del senatore.

Un altro rimedio parmi la *indennità al deputato*, proporzionata alla eccelsa sua posizione, come quella che lo rialza nella pubblica estimazione.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librario A. Franceseconi in Piazza Garibaldi.

zione, allontanando il sospetto che possa lasciarsi sedurre dal bisogno a trafficare d'influenza. La indennità, ed adeguata, vuol dire: *Ogni cittadino che sia atta può essere inviato al Parlamento*. Le funzioni, come oggi, gratuite, significano: *Può essere eletto deputato soltanto il ricco o l'impiegato dello Stato, al quale corre lo stipendio in Roma come altrove.*

Eleggendo chi abbia bisogni dei guadagni della professione, insorge il sospetto voglia rimborsare colle influenze il lucro perduto. Tutti non credono all'eroismo narrato pochi giorni retro dall'on. Cavallotti, di quel deputato, parmi il Morelli, che viveva di pane e di radiche, per difetto di mezzi, pur di serbarsi indipendente. E chi sa quanti, non conoscendone la perigrina virtù e sapendolo certissimo a quattrini, avranno sospettato di lui!

La indennità al deputato potrebbe persuadere l'avvocato a sospendere, forse a smettere, l'esercizio dell'avvocatura od almeno a limitarsi a pochissime difese. Senza indennità, è conveniente, sarebbe esigere sacrifici le più volte impossibili o converrebbe privarsi dell'opera dei legislatori i più valenti.

La indennità al deputato aprebbe la strada ad una nuova carriera. Preclarì ingegni che oggi occupano i più degli anni nel formalismo delle svariate professioni, si dedicherebbero agli studi economico-politici, riuscendo pubblicisti e deputati distinti.

Non sono le cattedre, i libri, la opportunità di studiare che mancano; è la lotta della esistenza che s'impone e che costringe ad avere il guadagno come uno dei principali obiettivi.

Un ultimo e precipuo rimedio, ma forse oggi il meno attuabile, si è di togliere i tanti partitini nei quali è sminuzzata la Camera e costituire una maggioranza forte, concorde, compatta sulla quale il Ministero possa contare, senz'essere costretto, ad ovviare crisi sempre fatali e dannose, di elemosinare dei voti, dando sospetto di più o meno retti, correttivi.

Parlato della eccezione ed attitudine degli avvocati alle funzioni difficili di deputato, ed additati, il meglio che per me si poteva, alcuni dei rimedi a togliere la temuta influenza, reale od apparente, dell'avvocato-deputato, mentre confido che la sapienza dei nostri legislatori saprà tosto o tardi trovare una soluzione che conservi il prestigio della Magistratura senza che sia perduta in Parlamento la valentia degli avvocati, voglia la S. V. scusare se ho abusato questa volta più del solito della ospitalità generosamente accordata ai miei poveri scritti, protestandomi col massimo rispetto

Udine 5 marzo 1882.

Devino suo
Avvocato Cesare Fornera.

Si assicura che l'onorevole Depretis voglia continuare ad essere ammesso non solo per sottrarsi alla discussione del progetto di riforma alla legge comunale e provinciale, ma ad interrogazioni e rimozioni di uomini parlamentari e di amici personali che deplozano di veder trascinata l'autorità del ministro dell'interno nello svolgersi del progetto Chaavel.

E' noto infatti che si sta dibattendo al tribunale corzonese un processo contro il direttore del giornale il *Popolo Romano* per imputazione di lettere minatorie: e

non è potuto sfuggire che il nome dell'amico dello Chauvet, onorevole Agostino Depretis, presidente dei ministri e ministro dell'Interno, viene continuamente ricordato e associato a quello dello Chauvet, a motivo della loro intrinsechezza, da testimoni del processo, e talvolta dall'imputato medesimo.

Ora gli amici dell'on. Depretis ne sono rattristati e pausati. (Monitoro).

ITALIA

Roma. La Commissione per la legge sull'ordinamento dell'esercito, ha deciso ad unanimità di proporre al Ministero che si istruisca con tutta sollecitudine per il periodo di cinque mesi almeno la seconda categoria della classe 1861; di proporre che diasi una istruzione preliminare di sessanta giorni a quella parte della seconda categoria della classe 1860 che non ricevette finora alcuna istruzione; e che si richiami almeno per un mese una classe di seconda categoria della milizia mobile, che ebbe già la istruzione preliminare.

ESTERO

Austria. I giornali di Vienna, deplorando che le piogge e le frequenti burere impediscono ulteriori operazioni contro gli insorti del Crivoscio, ritengono che le truppe dovranno abbandonare le posizioni occupate finora, per rioccuparle poi finito il periodo delle piogge.

Francia. Il *Temps*, giornale finora ottimista, dice: « Coloro che credono la Tunisia pacificata, si illudono. Gli intrighi riprendono, le speranze rinascono, il vento da Tripoli non ci porta nulla di buono ».

Si calcola a 25,000 uomini la forza delle truppe ammassate dalla Turchia nella Tripolitania.

Russia. Si annuncia uno sciopero (cosa insolita per la Russia) di 400 operai nella fonderia di cannoni di Perm.

— Grecia nella capitale l'excitazione panslavista. Essa presenta un aspetto simile all'agitazione anti-tedesca che regnava in Parigi nel 1870 alla vigilia della guerra.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

8 marzo.

Accademia di Udine. L'Accademia si raccolglierà nella sera dell'10 and. alle ore 8 in seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Sulla estirpazione della milza all'uomo, e di un caso operato e guarito dai dissensi socio ordinario cav. Fernando Franzolini.

2. Nomina di un Socio ordinario e di due Corrispondenti.

N. B. Si avvisa oga volta per sempre che le sedute pubbliche si chiamano così, perché anche i non Soci dell'Accademia vi hanno libero accesso.

Biblioteca civica di Udine. Dal rapporto presentato dal Bibliotecario alla Commissione della Biblioteca e Museo sull'andamento di queste istituzioni nell'anno 1881 rileviamo quanto segue:

La Biblioteca all'ultimo dicembre 1880 possedeva Opere 16662 in oltre 26 mila volumi ed alla stessa epoca nel 1881 contava Opere 17617 in circa 28 mila volumi. Sono entrate dunque durante questo ultimo anno Opere 955 in volumi 1461. Di tali Opere ne pervennero 125 per acquisto ed 830 per dono. Il precipuo aumento fu il lascito dell'ing. Giuseppe Vidoni di 410 opere a stampa, e di altri benemeriti che furono già sui diari cittadini menzionati. Durante il predetto anno ebbe per particolari circostanze un grande aumento la raccolta manoscritta di cose patrie coll'acquisto di 1600 pergameni dal secolo XIII in poi e di molti volumi di atti parte originali e parte a pogrami di cose storiche e letterarie del paese. Anche questa Sezione della Biblioteca ebbe alcuni importanti doni da alcuni nostri concittadini. Ed ultimamente il conte Antonio De Portis di Cividale, e per cagione d'impiego residente in Napoli, dava una prova di particolare fiducia alla nostra Biblioteca, depositando in essa un pregiato volume di pergamente della sua famiglia. Se quest'esempio fosse imitato, quante importanti memorie potrebbero essere salvate dalla dispersione e dall'oblio e resse invece utili agli studiosi. Le famiglie depositando i loro vecchi documenti nella Biblioteca, conservandone la proprietà, avrebbero il piacere di vederli ordinati ed assicurati nella loro conservazione.

La cifra dei lettori ebbe un buon aumento nel 1881, poiché se nel 1879 se ne ebbero 4929, nel 1880 salirono a 5380 e nell'anno passato a 6051.

Le Opere prestate a domicilio furono

146, ed alcuni studiosi fecero per più mesi studi ne' manoscritti patrini, traendone copie per varie pubblicazioni.

Movimento industriale. Vediamo nella nostra città un movimento veramente notevole nel campo dell'industria. — Abbiamo visto il Marco Volpe fondar una fabbrica di tessitura meccanica e imitarlo poco dopo la Ditta Spezzotti-Degani; il sig. P. Fior erigere un mulino meccanico; la Ditta Coccolo ampliare le sue fabbriche fiammiferi; vediamo ora gettare le fondamenta di una ferriera, e qui non possiamo che augurar col cuore ai nostri coraggiosi ed intraprendenti capitalisti la buona fortuna e che il cielo benedica i loro sforzi, tendenti al bene proprio ed a promuovere lavoro e sostentamento al nostro operaio che è laborioso e buono.

Solo, sembra che il capitale locale si getti troppo in cerca di utili nella industria delle filande di seta; il proverbio il soverchio rompe il coperchio dovrebbe pur insegnare di non gettarsi tanto su di una via, ma di creare delle altre egualmente e forse più vantaggiose, come sarebbe nel caso nostro la creazione di una fabbrica di vetrerie non di lusso ma appartenenti al grande consumo quali sarebbero bicchieri e bottiglie e più tardi prodottiapanati in bianco e bleu.

Anzi a questo proposito avendo fatti studii profondi nel 1876 e 1877 sulla questione economica di una tale fabbrica, possiamo dir d'ora affermare che tale industria posta in Udine potrebbe far concorrenza a qualunque altra, sia perchè è nelle posizioni più vicine alle cave della sabbia silicea (Caneva e Sorone di Sacile), sia perchè è la più prossima alle miniere del carbon fossile di Clandinico, Zagor e Trifail.

Intanto basti sapere che Udine è un centro consumatore di 32,000 abit. e che ce ne stanno dintorno altri circa 3,000,000 senza fabbriche del genere; e alcuni dati statistici si possono leggere nel n. 15 del *Giornale di Udine* anno 1877 in cui è stato trattato quest'argomento.

Intanto si faranno nuovi studi, si richiederanno i prezzi dei carboni, della legna, delle torbe, della silice; e raccolti questi dati e ricercato un esperto direttore tecnico ritorneremo sull'argomento.

Frattanto il capitalista ci pensi e si apparecchi a trattare questa senza dubbio lucrosa impresa.

Udine, 7 marzo 1882.

M. G.

Le Iscrizioni elettorali. Il ministro dell'Interno ha diritto il seguente dispaccio ai prefetti:

Constando a questo ministero che in parecchi comuni le Giunte hanno inserito d'ufficio molti elettori sulla semplice notorietà che sapessero leggere e scrivere, e senza le formalità prescritte dall'art. 100 e quindi in aperta violazione della legge, li sottoscritte invita i signori prefetti a chiamare su questi fatti l'attenzione dei Consigli Comunali, affinchè nella revisione delle liste procedano alla cancellazione di tutte le iscrizioni eseguite senza che siano state presentate entro il 21 febbraio le domande autografe fatte secondo il prescritto dall'art. 100.

Congresso operaio nazionale. Domenica scorsa nell'ufficio della nostra Società operaia ebbe luogo una conferenza tra i rappresentanti delle Società friulane che aderirono al Congresso stesso, in concorso dell'eletto a rappresentarli in tale circostanza. Erano presenti per la Società nostra il signor Giacomo Cremona, Direttore, per S. Vito il Vice-Presidente sig. Francesco Iac. Zamparo ed il Segretario onorario sig. Marco Polo, per Gemona il Vice Presidente sig. Antonio Zozzoli, per Palmanova il Presidente dott. Leone Luzzatti, e per le nostre concittadine dei Sarti il sig. Rio Gio Battista, dei Parrucchieri il sig. Padova Giuseppe, e dei Cappelli il sig. Benedetti Antonio. Il Presidente della Società dei Calzoiari di cui si aveva giustificato, mentre mancavano senza giustificazione le rappresentanze di Buttino e dei falegnami di Udine.

Il rappresentante al Congresso signor Luigi Bardusco dopo aver ringraziato dell'onore fatto gli col far cadere la scelta su di lui, spiegò agli intervenuti, le sue idee su tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno. La discussione si impegnò più che tutto sul riconoscimento giuridico e sulla Cassa pensioni per gli operai inabili al lavoro. Del resto si dimostrò la massima uniformità di vedute fra tutti i rappresentanti, nel senso che l'ingenuità del Governo non debba per nulla inceppare lo svolgimento delle associazioni di previdenza per ottenere la personalità legale, e che la Cassa pensioni se non potrà riuscire secondo le proposte dell'on. Ministro Berti abbia almeno ad ottenersi con Casse provinciali autonome. I lavori dei condannati ed il progetto di Legge per la tutela degli operai sul lavoro diedero pure luogo ad osservazioni e spiegazioni, che coclusero colla accettazione delle singole proposte, salvo una modifica per quest'ultimo. Ad unanimità venne

pure ritenuto essere conveniente di respingere la proposta di una Esposizione mondiale in Roma.

I rappresentanti si sciolsero quindi dopo aver dichiarato di lasciare ampia facoltà al signor Luigi Bardusco nell'esame dei mandati affidagli a seconda delle circostanze che si presenteranno e di quanto venne svolto nella Conferenza.

Ma la bugia ti corro su pel naso

A chi voglion dare ad intendere che per la manomissione... pardon regolarizzazione della Riva non ispediremo (1) un centesimo più delle deliberate diecimila lire? O che, ci tengono per così grulli questi signori? Figurarsi il rovesciamento e trasporto faticoso di terreno, erezione di muraglioni (risulta tecnicis?) di finti scogli e finte grotte con relativo idillico boschetto e Fauni e Satiri, non dico vivi, ma di terra cotta; indi cascata e rivoli sens'acqua e.... il resto a volontà, tutto per la tennata somma di dieci mila lire...? Basta, sarà anche vero. Intanto, non dimentichiamo la cifra e arrivaderci alla stretta dei conti.

Quanto a me temo che ci regaleranno la seconda edizione del Giardinetto Ricasoli.

Un Cretino.

Per sette battute. Scrivono da Gorizia 6, all'*Indipendente*: Durante la festa da ballo che il civico corpo dei pompieri tenne nel carnevale decorso nella palestra dell'Associazione goriziana di ginnastica, fra altre, venne sconata anche una Polca conoscissima che da anni rallegrava il popolino nelle tradizionali sagre dei sobborghi e di tutta la provincia.

Ebbene l'i. r. autorità di pubblica sicurezza condannò quest'oggi il signor Luigi Pallizzon a otto giorni di arresto, perché egli, nella sua qualità di dirigente d'orchestra, nella sera suddetta, aveva fatto eseguire un baliabile in cui c'entrava « l'Inno di Garibaldi ».

Fa d'ora notare, cioè, che la Polca in discorso contiene nel trio *sette battute* « dell'Inno di Garibaldi » ed è intitolata « L'uomo buono ».

Al condannato è concesso di ricorrere entro tre giorni contro questa sentenza della polizia, locchè pare sarà anche fatto.

Museo Archeologico in Aquileja. Il Min. austriaco del culto e della istruzione, ha istituito un comitato provvisorio per il museo archeologico di Aquileja, il quale avrà a curare gli interessi di quell'istituto ed assistere il Governo come organo consultivo.

Membri del Comitato, presieduto dal Capitano distrettuale di Gradisca, sono i signori: Eugenio de Ritter-Zabony, il Podestà d'Aquileja ed i conservatori dei monumenti: dott. Paolo de Bizzarro, e Francesco conte Coronini. Come Attuario fungerà il professore Enrico Majonica.

Teatro Sociale. I Valdora dei Fantoni hanno generalmente sembrato un dramma, che si apre con un grande apparato, e con alquanta confusione, là in una villa sul lago di Como, che presenta nel mezzo qualche situazione drammatica in quanto un figlio appartenente all'armata italiana reduce dai suoi viaggi, scopre gli amori clandestini della giovane moglie di suo padre e cerca di farsi vendicatore dell'onta paterna e della casa senza iscoprirli, mentre l'occhio fino d'una rivale, di una principessa russa mista fra un cumulo di marchesi e contesse, ha già scoperto tutto, che in fine dopo tanto apparato finisce collo scoprirsì tutto e colla testimonianza del fatto, che porta seco la separazione, finché la legge sul divorzio permetta qualcosa di più. Il pubblico ha applaudito in più luoghi gli attori, e questa volta più che altri la seria figura dei Tellini, che faceva la parte del figlio e si cacciava in mezzo ai sotterfugi degli amanti per darsi il piacere di punire in un duello l'uomo che disonorava suo padre; ma ha tutt'altri che applaudito il dramma. Anzi, sebbene la sua attenzione fosse sostenuta dal principio alla fine per le trovate soprattutto di Clara di Valdora giovane moglie del troppo stagionato marito (la Giagnoni) in ultimo lo disapprovò, pur volendo distinguere col plauso e complessivamente gli attori.

L'autore ha ricamato sul vecchio tema, ci ha messo qua e là dei colori smaglianti, ma quello che soprattutto ci manca nel suo lavoro è l'armonia nel disegno ed in questi medesimi colori. Poi, a dirla, anche a questa storia della contessa e marchesa adultera il pubblico è tanto avvezzo, che ne saziò e non vi s'intressa più. Pare ch'esso si dia che una di più di queste storie conta poco, e che il troppo stroppia. Forse pensa, che quando sarà passata la legge sul divorzio, esso assisterà al processo con più gusto che al fatto rappresentato sulla scena.

Ci vuole insomma almeno qualcosa di molto raffinato per fermarvisi sopra un pochino di più; e questo non è il caso dei Valdora.

(1) Dico così perché al postulato siamo noi, Pantalone, che paghi.

Questa sera per la beneficiaria del brillante Giagnoni ci sono cinque diverse rappresentazioni, insomma il *Cent'erre* degli Abruzzi, che ha tutti i sapori e soprattutto quello del buon riso. Ridere in tante diverse maniere! Oh! vorrà essere un bel caso; andiamo adunque ad allungare la vita. Basta, dice un mio vicino, che non ce l'accorgano coll'allungare di troppo gl'intermezzi, secondo il solito!

Pictor.

Produzioni drammatiche che saranno date nelle prossime sere dalla Compagnia Monti:

Giovedì 9. *Fereol* di Sardou. Farsa.

Venerdì 10. *Adriana ritorna* di Gentili (nuovissima) farsa.

Sabato 11. *La Calunnia* di Scribe.

Domenica 12. *Gerente responsabile* di Bettoli, *Fuoco* al convento di Barriere, *Tentennino* di Salvetti (nuovissima).

Lunedì 13. *Serata del cav. Monti*, *Ode* di Sardou (nuovissima) farsa.

Martedì 14. *I mariti* di Torelli.

Mercoledì 15. *Sempre ragazzi* di Gaudinet (nuovissima).

Giovedì 16. *Gli sfrontati* di Augier.

Venerdì 17. *Serata della signora Zerri-Grassi, Due dame* di Ferrari, Atto II dell'*Adelchi* di Mauzoni — Farsa.

Sabato 18. *I Fourchambault* di Augier.

Personale giudiziario. La Gazzetta Ufficiale del 7 corrente annuncia che Brune Edoardo, pretore del Mandamento di Este, fu tramutato al Mandamento di Codroipo, e Zuzzi Pietro, Pretore del mand. di Codroipo, fu tramutato a Este.

A Giuseppe Facini oggi sposo a Matilde Braida.

Caro Beppe!

Oggi, che è una bella giornata per te e per il mio amico e padre tuo Ottavio, permetti, che ti mandi un saluto ed auguri del cuore, per te e per la famiglia che tu fonda e che sarà quale tu meritisti.

Io prediligo in te (ed amo di riconoscere che ne hai parecchie) una qualità, che mi garantisce il tuo avvenire; ed è quella intelligente e diligente operosità, che creditasti dai tuoi cari, sulle cui vie cammini come un buon figlio ed un buon fratello.

Te lo dico da vecchio e da amico; perché ho la coscienza, che dopo avere dato alla Patria nostra quella libertà ed unità, per cui non si dirà più, che l'Italia è una espressione geografica, occorre che la nuova generazione metta tutta sè stessa nel darle quella prosperità economica e quel progresso civile, senza di cui sarebbe ancora poco l'avervi dato l'esistenza come Nazione, secondo il voto di tante generazioni che ci precedettero.

Tu, nato in questa estrema parte del Regno, compiesti la tua educazione in Toscana e da Roma il Governo italiano ti mandò fino ai piedi dell'Etna a preservare quei paesi dall'invasione flagello della fitosfera. Così, giovane come tu sei, hai nella medesima tua sorte il simbolo di quella unità e di quella cooperazione degli Italiani d'ogni regione al bene della grande Patria, ch'era il pensiero costante della nostra gioventù, su cui pesava sì a lungo il giogo straniero, che non ci lasciava intera nemmeno la nostra dignità di uomini, che vale più d'ogni ricchezza.

Felici voi, che cresceste liberi e procreerete una generazione di liberi, a cui insegnarete quella virtù, ch'è la maggiore garantiglia della dignità stessa e della libertà dei Popoli.

La famiglia è l'elemento sociale, e la Nazione, ad essere quale le sue fortune e la sua storia la vogliono per aspirare ad alti destini, ha bisogno, prima di tutto, di ricomporsi e rinnovarsi in questo elemento sociale, la famiglia. E delle virtù di famiglia, dopo l'affetto che ne ispira tutti i membri, la prima è quella costante operosità, che troverai poi anche essere un compenso nella vita di chi la fa sua, una gioia semplice ma costante, ed anche un conforto negli immancabili dolori, che a cui nessuno sfugge.

Non dirmi, che io faccio la predica, con nessun altro diritto, che con quello dell'età; chè tu sai, come è in quello che ti dico in un simile istante, esprimo anche il più grande desiderio per i miei per tutti. A te non faccio una lezione, ma un augurio per la tua felicità e per quella che ti scegliesti a compagno, un attestato di amicizia per i tuoi cari.

Una stretta di mano, lo capisco, poteva dirti tutto questo; ma due parole per chi ne ha scritte tante per gl'ignoti, o meno prossimi, le accoglierai come la sincera espressione di quell'affetto che tu meriti. Buon viaggio! E quando tornerai al luogo natio, deponi sulle ginocchia del nonno commos

Mancini rispose agli annunziandogli aver impartito istruzioni a Tosì per l'immediato riconoscimento del nuovo regno.

San Francisco. 7. Correspondenza da Yokohama recano interessanti particolari sull'accoglienza simpatica trovata dal nuovo stationario italiano presso le autorità e la popolazione giapponese.

Gibilterra. 7. Il vescovo prese possesso del vescovado, grazie ai soldati che hanno abbattuto le porte della chiesa inchiodate dai fedeli.

Vienna. 7. (Ufficiale) 40 insorti presso Dubocani furono dispersi il 4 lasciando 3 morti e 4 feriti. Le truppe in ricognizione da Korito verso Riolakavac e da Nevesinje verso Jasen, non incontrarono alcun insorto. Una grande parte della popolazione maschile di Zagorie vi ritorna. — 14 individui sospetti furono catturati a Vlasko.

Berlino. 7. (Camera dei deputati). Discussione del bilancio degli esteri. La Camera votò le spese della legazione presso la Santa Sede. Il partito liberali votò contro. Il sottosegretario di stato Buschi espose che la legazione fu soppressa per il linguaggio del Vaticano, incompatibile coll'andamento regolare degli affari. Ora è sopravvenuto un felice cambiamento. Windhorst ringrazia il ministero della prova dei sentimenti pacifici manifestata col ristabilimento della legazione.

Parigi. 7. La Commissione del Senato per trattato franco-italiano esaminò circa 150 articoli. Chiedeva spiegazioni al Governo circa i vini e le birre. Nominerà il relatore nella prossima riunione.

Parigi. 7. Il ministro della guerra ricevette dispacci annunzianti che in seguito a un malinteso, avvenne una collisione fra le truppe francesi e le marocchine alla frontiera del Marocco presso Oasi Fiquig.

(Camera). Discutesi la presa in considerazione della proposta Boyset abrogante il concordato. Freppel la combatte. Boyset la sostiene. Freycinet dichiara opportuno che una grande discussione rischiari i rapporti fra Chiesa e Stato; quindi il governo, riservandosi di combattere la proposta e di mantenere il concordato, non si oppone alla presa in considerazione. Applausi da parecchi banchi. La presa in considerazione è approvata con 343 voti contro 139.

Roma. 7. Il Giornale dei Lavori dice che per il 1 dicembre 1882 saranno autorizzate 258 opere pubbliche per un importo complessivo di lire 2.382.424.

DISPACCI DELLA SERA

Roma. 8. Bollettino dell'on. Lanza: L'inferno passò una notte molto agitata. Febbre altissima. Delirio continuato. Singshiozzo e affanno, per l'estensione del processo alla pleura, al diaframma e al pericardio. Forze molto abbattute.

Londra. 7. Armi e munizioni furono sequestrate a Waterford. Eseguirosi parecchi arresti.

La Regina partì il 14 marzo andando a Cherburgo e a Mentone.

La Camera dei Lordi ha approvato in prima lettura il bill per impedire agli atei di entrare nel Parlamento, determinando che ciascun membro delle due Camere deva dichiarare solennemente la sua credenza in Dio onnipotente.

Belgrado. 8. Ieri il Re Milano ricevette i ministri di Germania, d'Austria e d'Italia che presentarono le felicitazioni dei loro Governi.

Roma. 8. Bollettino del generale Medici: Lo stato dell'infermo è assai grave. Sono sopravvenute forme convulsive.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 8.

Presta giuramento il senatore Campana di Serano.

Il Presidente comunica la lettera spedita in nome del Senato al Ministro inglese in Roma per esprimere l'indignazione dell'assemblea per l'attentato contro la Regina Vittoria e congratulazioni per lo scampato pericolo, nonché la risposta del Ministro inglese.

Magliani presenta il progetto per modificare la legge per la riscossione delle imposte dirette. Chiede ed ottiene l'urgenza e il rinvio alla Commissione permanente di finanza.

Acton presenta il progetto circa il collocamento a riposo degli operai permanenti della marina.

Mollechott prega il Presidente ad assumere informazioni sulla salute di Cialdini.

Il Senato sarà riconvocato a domicilio.

Si chiede la chiusura.

Camera dei deputati

Seduta dell'8.

Presidenza Abigenne.

La seduta aprì alle ore 2.15.

Annunziata un'interrogazione di Bonomo e Borrelli sulla dimostrazione fatta ieri dagli studenti di medicina dell'Università di Napoli.

Baccelli dirà se e quando risponderà, dopo che avrà ricevuto informazioni particolareggiate.

Martini Ferd. svolge la sua interrogazione già presentata sulla nomina di alcuni insegnanti nell'accademia navale di Livorno. Fu bandito il concorso per la cattedra di storia e letteratura. Il ministro deferì il giudizio al consiglio d'ammiraglia, e quindi si rivolse al ministro dell'istruzione pubblica che nominò una commissione, la quale si pronunciò diversamente dall'ammiraglia. Domanda perché fu consultato il ministro dell'istruzione e se il professore eletto si trovasse nella terza proposta dall'ammiraglia. Chiede poi che il ministro depoga presso la presidenza i verbali delle due commissioni, affinché i deputati possano prenderne esatta cognizione.

Acton risponde che il Ministero operò correttamente e consultò il Ministero dell'istruzione per maggior garanzia, specialmente trattandosi di materia scientifica e non tecnica, ed esso nominò una Commissione che divise il concorso fra la storia e la letteratura, formando due terne separate.

Fu eletto il concorrente che figurava tanto nella terza dell'ammiraglia, quanto nelle due della commissione del Ministero della istruzione. Non ha difficoltà a deporre sul banco presidenziale i relativi verbali e li depone di fatto.

Martini dichiarasi soddisfatto.

Riprendesi la discussione sul disegno per modificazioni e aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria e comincia la discussione degli articoli. Merzario fa alcune osservazioni.

Baccarini risponde tanto a questo quanto ad altre fatte ieri da Coppino e Nicotera assicurandoli che non trascurerà alcun lavoro necessario e che furono assegnati i sussidi per Cortemiglia e per i torrenti del circondario di Nicastro.

Discutesi l'art. 1 e le tabelle a questo annesso, in cui vengono classificate le opere di prima e seconda categoria.

Si approvano dette tabelle con alcune modificazioni, dopo osservazioni di Merzario e Indelli e risposte del Ministro e del Relatore.

Sanguineti Adolfo svolge l'aggiunta proposta da lui e da Berio alla tabella per l'arginamento del fiume Centa in Provincia di Genova, ma in seguito a considerazioni del ministro e del relatore, che occorrono si provvederà, la ritira.

Viene in discussione l'emendamento ministeriale al secondo comma della commissione: Le spese per la sistemazione dell'Arno eseguita nell'interno della città di Pisa dopo il 1869, in quanto riferiscono a spese idrauliche, saranno ripartite fra gli interessati nelle proporzioni stabilite dall'art. 95 della legge del 1865 sulle opere pubbliche e la quota a carico dello Stato sarà prelevata in due o più rate annuali dal complesso delle somme disponibili sui cap. 3 tab. A annexa alla legge 23 luglio 1881.

Mantellini è d'accordo sul principio e sull'applicazione sua e approva la proposta del ministro; ma desidera si conosca a quanto ascenderà la liquidazione della spesa dei lavori fatti in 12 anni e chi giudicherà quali riferiscono alle spese idrauliche.

Cavalletto osserva che gli schieramenti su ciò trovansi nella tabella e che trattesi di dovera e troppo tardata giustizia.

Baccarini conferma le parole di Cavalletto e ne dice le ragioni. Quanto alla cifra, bisogna aspettare il giudizio del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Prega Mantellini a non opporsi all'approvazione dell'art. qual è.

Mantellini propose un'aggiunta con l'intento di mettere il governo al sicuro di possibili litigi.

Cavalletto non l'accetta, perché la credebbe eccezionale ed offensiva alla città di Pisa.

Dini prega Mantellini a ritirarla, assicurandolo che il Comune di Pisa non chiede altro che quanto la legge gli assegna. Aggiunge informazioni di fatto.

Baccarini dichiara che mentre la legge starà agli uffici del Senato, egli cercherà di terminare la liquidazione finale con Pisa e presentare quindi la cifra della quota a carico dello Stato, la quale del resto potrà oscillare fra un milione e un milione e mezzo.

Mantellini replica a Cavalletto non avere voluto nulla di eccezionale, ma solo una disposizione regolare.

Peraltro prende atto delle dichiarazioni del Ministro e ritira l'aggiunta, dopo altre osservazioni di Toscanelli, Cavalletto e Trompeo che propone un'agginnita, ma la ritira, perché non accettata dal Ministro.

Si chiede la chiusura.

Alli Macerini e Sonnino ritirano una aggiunta da loro proposta dopo osservazioni del Ministro.

Quindi si approvano l'art. 1° con l'emendamento ministeriale e le tabelle, nonché gli altri articoli. La legge sarà votata per scrutinio in altra seduta.

Bonghi svolge la sua interrogazione circa la presentazione della legge promessa per migliorare le condizioni dei maestri elementari. Rammenta che il Ministro promise di portare a lire 1000 il minimum degli stipendi di questi maestri senza alterare il bilancio dello Stato, delle provincie e di comuni.

Crede di primaria necessità non solo nell'interesse dell'istruzione ma anche in quello politico del paese e delle prossime elezioni che il ministro non solo dichiari che presenterà questo progetto, ma che farà questione di portafoglio perché sia votato prima della chiusura della sessione.

Baccelli nega di aver detto voler aumentare il minimo degli stipendi senza alcuna alterazione nei bilanci dello Stato delle Province dei Comuni, bensì ch'era sua convinzione che il Parlamento assurerrebbe la tutela dei maestri elementari. Il progetto è pronto; ma resta a risolvere appunto la questione finanziaria, perché molte Province e Comuni non possono accollarsi una maggiore spesa. Sta studiando col ministro delle finanze la soluzione di questo problema, dopo il quale presenterà il progetto, e d'ora allora se farà questione di fiducia della sua discussione anteriore al chiudersi della sessione.

Bonghi non è soddisfatto, perché le cose rimangono allo stato di promessa. Ad ogni modo, l'incidente servirà a calmare molti che tenevano già come certo l'aumento.

Esaurita l'interrogazione, levasi la seduta alle ore 7.15.

Berlino. 8. La Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge dei poteri discrezionali da conferirsi al Governo circa le leggi di maggio, approvò in seconda lettura le proposte dei conservatori relative ai primi tre articoli, e respinse l'intero progetto nella votazione finale.

Tunisi. 8. Gli insorti eseguirono nuove razzie con combattimenti nelle vicinanze di Sfax e di Keruan.

Roma. 8. Lanza è aggravatissimo.

Parigi. 8. Roustan è atteso venerdì a Parigi. Appena arrivato, il Ministero degli esteri studierà attivamente la riorganizzazione finanziaria e amministrativa della Tunisia col concorso di Roustan.

Algeri. 8. Confermato il combattimento presso Fiquig. I francesi varcarono la frontiera marocchina senza saperlo. Lo ufficiale del distaccamento fu biasimato. Furono spedite istruzioni perché l'errore non si riconvi.

ULTIME NOTIZIE

Roma. 8. Il papa è da qualche giorno indisposto. Furono sospese le udienze pubbliche.

Praga. 8. La Politik annuncia prossima la comparsa d'un manifesto dello Czar, il quale conterà un'amnistia politica, quale inaugurazione d'un'era liberale.

Gravosa. 8. Ieri mentre lo sfrattato corrispondente inglese Ewans stava per imbarcarsi a bordo del vapore del Lloyd accompagnato dalla moglie e dal consolo inglese Johns, fu arrestato dai gendarmi con baionetta in canna. Rinchiuso in una carrozza, venne tradotto alla caserma della gendarmeria di Ragusa. Viva sensazione nella cittadinanza.

Berlino. 8. Discutendosi al Landtag il credito per una rappresentanza diplomatica presso il Vaticano, Virchow combatté vivamente la proposta dichiarandola una lesione all'Italia: dovere i liberali opporsi ad ogni offesa all'Italia, modello di libertà parlamentare.

Il conte Limburg conservatore disse che la Prussia e la Germania sono troppo forti per curarsi delle suscettività italiane.

Si sa che il credito fu infine approvato.

Parigi. 8. Corrono strane voci circa il granduca Vladimiro di Russia. In seguito ad una corrispondenza segreta, nella quale Bismarck aveva interpellato sull'eventualità d'una reggenza, dicesi che Vladimiro sia stato esiliato subito che fu guarita la moglie.

Marsiglia. 8. I dispacci dell'Africa sono allarmanti. I francesi furono battuti in un combattimento con gli insorti.

Londra. 8. Il piroscalo italiano Saffeta è arrivato: domani incomincerà l'imbarco delle casse di ferro contenenti le monete d'oro delle case Hambro e Barrington, che saranno scortate da forte numero di poliziotti.

Tabulae Anatomicæ

NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

li 7 marzo 1882

(listino ufficiale)

	Al quintale	Al quintale
	All'ottolit.	gius. ragg.
	da L. a L.	a L. a L.
Frumento	21.	27.80
Granoturco vecchio	14.50	16.50
Segala	—	—
Sorgorosso	—	—
Lupini	10.85	12.
Avena	14.95	16.60
Castagne	22.	22.
Fagioli di pianura	22.	30.
alpighiani	—	—
Orzo brillato	25.	—
in pelo	—	—
Miglio	—	—
Spelta	—	—
garaceno	—	—

	Al quintale
Fieno:	fuori dazio con dazio
dell'alta (1 ^a qualità	da L. a L. da L. a L.
2 ^a "	5.20 5.60 5.90 6.30
della bassa (2 ^a "	4.50 5. — 5.20 5.70
Paglia da foraggio	da letiera
da letiera	3.50 3.80

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliégh.
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.44 aut.	misto	ore 7.01 aut.		ore 4.30 aut.	diretto	ore 7.34 aut.	
• 5.10 aut.	omnib.	• 9.30 aut.		• 5.50 aut.	omnib.	• 10.10 aut.	
• 8.28 aut.	omnib.	• 1.20 pom.		• 10.15 aut.	omnib.	• 2.35 pom.	
• 4.56 pom.	omnib.	• 9.20 pom.		• 4.00 pom.	omnib.	• 8.28 pom.	
• 8.28 pom.	diretto	• 11.35 pom.		misto		• 2.30 pom.	
DA UDINE		A PONTEBBA		DA PONTEBBA		A UDINE	
ore 6.00 aut.	misto	ore 8.56 aut.		ore 6.28 aut.	omnib.	ore 9.10 aut.	
• 7.45 aut.	diretto	• 9.46 aut.		• 1.33 pom.	misto	• 4.18 pom.	
• 10.35 aut.	omnib.	• 1.33 pom.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.50 pom.	
• 4.30 pom.	omnib.	• 7.35 pom.		• 6.00 pom.	diretto	• 8.28 pom.	
DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.00 aut.	misto	ore 11.01 aut.		ore 6.00 aut.	misto	ore 9.05 aut.	
• 3.17 pom.	omnib.	• 7.06 pom.		• 8.00 aut.	omnib.	• 12.40 mer.	
• 8.47 pom.	omnib.	• 12.31 aut.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.42 pom.	
• 2.50 aut.	misto	• 7.35 aut.		• 9.00 aut.	omnib.	• 12.35 aut.	

ELISIR DIECI ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO	
ELISIR stomatico - digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilitando l'appetito; neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.	
Preparato con dieci delle più salutiferi erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).	
Si prende solo coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.	
Bottiglie da litro L. 250 da 1/2 litro 1.25 In fusti al Chilogrammo (Etichetto e capsule gratis) 2.00	
Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano) 25	
Rappresentanti per Udine sig. Frat. PITTONI Via Daniele Manin ex S. Bartolonia	

VERMIFUGO ANTICOLERICO

NON PIU MEDICINE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, disenterie, stiticchezze, catarro, flauta, aggrazza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressioni, languori, diabetti, congestioni, nervose, insomnie, melancolia, debolezze, infiammazioni, strofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri tutti i discorsi del petto, dell'olofte, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrale allo svegliarsi.

Estirato di 100.000 cure compresive quelle di molti medici, dei duca Plunkow e della marchesa di Bréhan ecc.

Cura N. 66. 184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventaron forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 20 anni. Io mi sento insomma ringiovanzito, e predico; confessò, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiaro la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccell in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevrastenia, insomnia, asma e nausae.

Cura N. 46.260. — Signor Roberts, da consunzione pelmonare, con tosse, veniti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 92.614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervosa e melancolia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peycler, istitutore Eynatcas (Atta-Vienna) Francia.

N. 63.476. — Signor Curato: Comparerà da dieci anni di dispesia, gastrite, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sodore notturni.

N. 99.625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Sofrivo d'oppressione le più terribili, e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire; con male di stomaco giorno e notte, ed insomnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale agoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, rue du Balai 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In setole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 10; 3 chil. L. 12; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale Cassa Du BARRY & C. (limited), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano.

Rivenditori i Udine Angelo Fabris, G. Comessatti, A. Filippuzzi e Silvio Dett. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti Tolmezzo Giuseppe Chiussi — Gemona Luigi Billiani — Pordenone Roviglio e Varascini — Villa Santina P. Moretti.

— Villa Santina P. Moretti.